

GIUSEPPE TAROZZI. — *Coscienza morale e civile*. — Testo di morale ad uso delle scuole normali, — Zanichelli, Bologna 1910.

Il prof. Tarozzi dice nella prefazione di aver posto ogni cura nella compilazione di questo libro, che ha lungamente pensato; e veramente se ci attenessimo alle sue qualità pedagogiche lo dovremmo dire un buon testo, forse uno dei migliori comparsi finora fra noi per le scuole normali. Ma il guaio sta nella sostanza, perchè il prof. Tarraffi, da buon soldato del positivismo,

s'arrampica sugli specchi per dare un fondamento alla morale, riuscendo naturalmente invece a cose così vaghe, incerte e sconsolanti nel loro fondo, da farci domandare, al termine della parte generale, dove mai sta la forza dell'imperativo etico. Per questo noi dobbiamo ritenere affatto inadatto alla nostra scuola il libro del professore di Bologna.

E. W. EMERSON. — *La conduite de la vie*, trad. di M. DUGARD. — 1 vol. in-8 piccolo, pagg. 294, Colin, Paris, L. 3,50.

Dugard, che ci ha già dato, un interessante volume sulla vita e sulle opere di Emerson, ci dà ora un'accurata traduzione di questa opera che rispecchia gli ideali educativi di Emerson. Accanto a delle pagine strane assai e in-

formate ad una strana miscela di buddismo e di idealismo mistico, vi sono però pagine che interessano vivamente e che mettono in luce la fine osservazione psicologica dell'Emerson.

VALDARNINI A. — *Il metodo sperimentale da Aristotile a Galileo*. Seconda edizione riveduta e ampliata. — Brignolo, Asti 1909. p. 119.

Il tema dal Valdarnini preso a trattare è senza dubbio importantissimo, e per il valore che il metodo sperimentale ha assunto ai nostri giorni, e per l'interesse che può destare il ricostruire la storia di tale mezzo di ricerca specie allo scopo di sfatare molti pregiudizi popolari in proposito. Purtroppo però l'operetta non risponde alle esigenze di tale trattazione. Essa è un'esposizione diligente ma slegata, e bene spesso puerile. Trascura tutto il periodo della Scolastica, in cui, se poco v'è da dire di positivo, molte

questioni vi sono da risolvere per precisare l'importanza che il metodo sperimentale ha avuto. La stessa esposizione della dottrina Galileiana non è affatto ben designata, e in un excursus che l'autore fa fino ai tempi moderni, egli non mostra cultura adeguata all'importantissimo argomento. Tutto sommato, l'operetta che, dal primo capitolo, parrebbe forse scritta con intento didattico, perde quel carattere di poi, ma non sa però elevarsi in campi più rigorosi.

E. BODRERO. — *Eraclito. Testimonianze e Frammenti* (Il pensiero Greco, N. 4). — Bocca, Torino, 1909, 1 vol., pagg. xxxii-212 in-8, L. 4.

Fu davvero ottima idea quella di iniziare in un'apposita collezione la pubblicazione di opere atte a far conoscere i grandi scrittori greci. La collezione: « *Il pensiero greco* » aveva già dato nel Timeo di Platone tradotto da G. Fraccaroli un volume di

reale interesse per lo studioso. Ora ce ne dà un altro che ha pregi reali in questo del Bodrero.

L'autore ha raccolto in questo volumetto i frammenti che ancora si conservano di Eraclito, sia gli autentici che i dubbj e i falsi e i falsificati, le

